

Infezione da *Giardia* in cani e gatti

Che cos'è *Giardia*?

Giardia duodenalis (nota anche come *G. intestinalis* o *G. lamblia*) è un parassita protozoiario, diffuso a livello globale, i cui ospiti possono essere uomini e animali, inclusi cani e gatti. Il parassita è comunemente presente in ambienti densamente popolati come canili, negozi di animali e rifugi per animali.

Segni clinici

L'infezione da *Giardia*, nota come giardiasi, può causare diarrea con feci molli, a volte intermittente, in tutte le specie. Tuttavia, la maggior parte dei cani e dei gatti infetti non presenta segni clinici.

La prognosi nella maggior parte dei casi è buona, ma negli animali giovani, debilitati, geriatrici o immunocompromessi è maggiore il rischio di complicazioni.

Epidemiologia

La patogenesi solitamente persiste per diverse settimane o mesi. Le cisti di *Giardia* presenti nelle feci e nell'ambiente sono immediatamente infettanti per altri animali. Il parassita può essere trasmesso ingerendo queste cisti dal suolo, da alimenti o acqua potabile contaminati e anche poche cisti sono sufficienti per causare l'infezione.

Diagnosi

L'infezione da *Giardia* può essere diagnosticata esaminando le feci di cani e gatti sintomatici con esame coprologico a fresco (striscio diretto), flottazione con centrifugazione (sensibilità relativamente bassa, da effettuarsi con metodi di concentrazione come SAFC* o MIFC* che hanno una sensibilità più elevata), o test antigenico come l'ELISA fecale sensibile e specifico per *Giardia*. I risultati positivi dell'ELISA* dovranno essere interpretati in relazione alla presentazione clinica, poiché molti cani e gatti clinicamente sani risulteranno positivi, ma non richiederanno alcun trattamento.

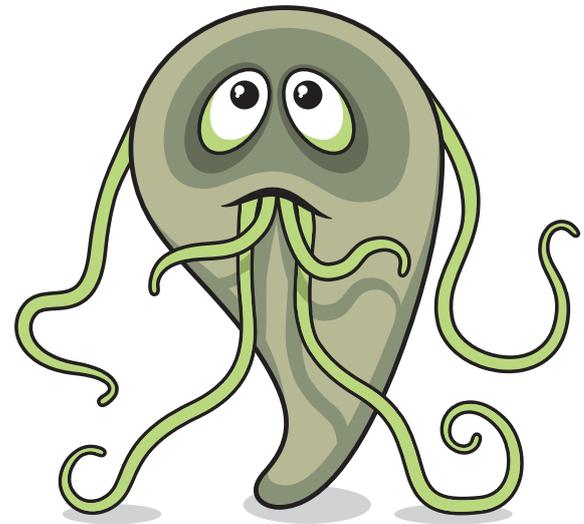
Negli animali in cui i segni clinici non migliorano, sarà opportuno ripetere la diagnostica. Ciò dovrebbe essere eseguito non più di 5 giorni dopo il completamento del trattamento, per stabilire se l'infezione persiste. Un successivo test con esito positivo, ad esempio 2-4 settimane dopo il completamento del trattamento, può indicare anche un'eventuale reinfezione.

Se l'animale è stato trattato e *Giardia* non è stata rilevata al controllo, ma i segni clinici persistono, si consigliano ulteriori procedure diagnostiche (ad esempio per altre infezioni protozoarie, malattie infiammatorie croniche dell'intestino, allergie alimentari).

Trattamento

La terapia è sconsigliata in caso di positività a *Giardia* di un animale sano, in assenza di segni clinici. Questo risultato è generalmente considerato un reperto transitorio e insignificante. Fanno eccezione i casi in cui il trattamento per il controllo del parassita fa parte di un programma generale di controllo in allevamenti o canili.

La terapia è raccomandata in animali con test positivo per *Giardia* e presenza di segni clinici.



Negli animali, i principi attivi efficaci contro *Giardia* sono il fenbendazolo (direttamente o dopo la metabolizzazione del suo profarmaco febantel) e il metronidazolo. Il metronidazolo può provocare effetti collaterali neurologici, soprattutto nei gatti di piccola taglia e nei gattini, pertanto il fenbendazolo (o il febantel nelle preparazioni autorizzate) deve essere il trattamento di prima linea. Il metronidazolo (da solo o in combinazione con fenbendazolo o febantel) può essere utilizzato nei casi di giardiasi refrattaria. Tutte e tre le sostanze sono soggette a restrizioni, e le schede tecniche devono essere lette attentamente, soprattutto se somministrate ad animali in allattamento. Il febantel è disponibile solo come formulazione multi-farmaco e quindi gli altri farmaci inclusi possono essere utilizzati senza indicazione se la giardiasi è l'unico motivo di trattamento.

In sintesi, il trattamento veterinario di prima linea approvato è il fenbendazolo (50 mg/kg qd) per 3-10 giorni. Il trattamento di 3 giorni, in linea con la licenza del prodotto, spesso non è sufficiente; se necessario, cicli di trattamento più lunghi sono in deroga.

Per gli animali con sintomatologia clinica, il perineo e i quarti posteriori possono essere lavati con uno shampoo alla clorexidina per rimuovere le cisti dal pelo.

Controllo

Una dieta a basso residuo, e altamente digeribile, può aiutare a ridurre la diarrea durante il trattamento. La dieta dovrà essere a basso contenuto di carboidrati e ad alto contenuto proteico per inibire la crescita eccessiva e la replicazione di *Giardia* e *Clostridium* spp.

Per ridurre la contaminazione da cisti, l'ambiente del canile deve essere pulito, asciugato e disinfettato con candeggina, cloroxilenolo o composti di ammonio quaternario. Le aree devono essere lasciate asciugare per 48 ore prima di reintrodurre gli animali. Materassini e tessuti devono essere lavati a 60°C o a temperature più elevate.

Zoonosi

Il rischio di trasmissione da cani e gatti all'uomo è considerato molto basso. Gli assemblaggi di *Giardia* specifici di cani e gatti si trovano raramente nell'uomo, ma gli assemblaggi umani possono circolare nelle popolazioni di cani e gatti. Una persona infetta può quindi essere una fonte di infezione per un cane o un gatto, che a sua volta può rappresentare un rischio zoonotico. Sebbene il rischio zoonotico sia basso, le persone a contatto con animali domestici infetti, in caso di segni clinici rilevanti, dovrebbero consultare il proprio medico.

Per maggiori informazioni sulle infezioni da *Giardia*, si prega di consultare "Linea Guida ESCCAP 6: Controllo delle infezioni da Protozoi Intestinali nel Cane e nel Gatto"

*SAFC (concentrazione con acetato di sodio-acido acetico-formalina) *MIFC (concentrazione con mercurio-iodio-formalina) *ELISA (saggio immuno-assorbente legato ad un enzima)